

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantacinque.

In morte di Alberto Sordi.

ROBERTO GIACHETTI ricorda la figura, la prestigiosa attività artistica e l'impegno civile di Alberto Sordi, deceduto nel corso della notte, esprimendo sentimenti di sincero cordoglio ai familiari. Auspica che il Presidente della Camera individui le modalità più opportune per commemorare uno dei più grandi attori italiani.

PRESIDENTE, nella convinzione di interpretare i sentimenti dell'intera Assemblea, si associa al cordoglio per la scomparsa di Alberto Sordi, del quale, negli anni, ha personalmente apprezzato non solo le altissime doti artistiche, ma anche la profonda sensibilità umana.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

MARCO BOATO illustra l'interpellanza Soda n. 2-611, sugli incarichi extragiudiziali.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, nel confermare che sono stati presentati innanzi al TAR del Lazio ricorsi giurisdizionali in materia di incarichi extragiudiziali di magistrati amministrativi, assicura che il Governo intende studiare possibili modifiche della vigente normativa, al fine di evitare gli inconvenienti derivanti dal fatto che il TAR giudichi su atti del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa; ricorda al riguardo, che si dovrà acquisire il parere dell'adunanza generale del Consiglio di Stato, ai sensi del regio decreto legislativo n. 273 del 1939. Dà quindi conto della prassi seguita per la ripartizione degli oneri derivanti dalla corresponsione degli emolumenti ai magistrati che collaborano con le istituzioni governative che, dal punto di vista contabile, si configura sostanzialmente come una partita di giro. Precisa inoltre che non sussistono dubbi sull'assoluta regolarità ed opportunità della procedura seguita per l'attribuzione della presidenza di un collegio arbitrale al segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, auspica che su un'eventuale revisione della normativa vigente in materia si svolga un dibattito sereno e costruttivo.

ANTONIO SODA si dichiara assolutamente insoddisfatto per una risposta che giudica di stampo burocratico; sottolinea, in particolare, che forme di giurisdizione domestica come quella evidenziata nell'atto ispettivo si pongono in contrasto con il principio di terzietà del giudice, sancito dalla Costituzione; ritiene inoltre non condivisibile la procedura del collocamento fuori ruolo dei magistrati, che sottrae inopinatamente risorse umane all'esercizio della funzione giurisdizionale.

ENRICO NAN illustra la sua interpellanza n. 2-533, sulla linea aerea Roma-Albenga.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, premesso che il principio della libertà dei cieli introdotta dalla legislazione dell'Unione europea non consente agli Stati membri di imporre limitazioni alle determinazioni dei vettori comunitari in materia di ripristino di collegamenti aeroportuali, fa presente che la linea Fiumicino-Albenga era stata attivata limitatamente al periodo estivo, anche in considerazione del fatto che lo scalo ligure non consente operazioni di decollo e di atterraggio dopo il tramonto, e che l'Alitalia ha dismesso gli apparecchi utilizzati per tale collegamento, atteso che le attuali strutture aeroportuali non risultano idonee all'impiego di aeromobili di grandi dimensioni. Assicura tuttavia che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è impegnato nel potenziamento degli scali aeroportuali nazionali.

ENRICO NAN si dichiara soddisfatto, anche in considerazione dell'apprezzabile impegno profuso dal Governo a sostegno degli aeroporti minori.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, in risposta all'interrogazione Sedioli n. 3-333, sulle misure di sicurezza presso l'aeroporto di Forlì, manifestato preliminarmente rammarico per il ritardo con il quale si rende la risposta, osserva che l'attuale livello di sicurezza del citato aeroporto risulta superiore rispetto al passato; peraltro, sono già state individuate tre tipologie di opere, da realizzare a cura ed a spese della società di gestione, volte a migliorare, presso l'aeroporto di Forlì, gli *standard* di sicurezza, che non sono comunque inficiati dalle attuali carenze infrastrutturali.

SAURO SEDIOLI si dichiara soddisfatto, manifestando particolare apprezzamento per le iniziative promosse dal-

l'ENAC, d'intesa con la società di gestione, al fine di migliorare gli *standard* di sicurezza presso l'aeroporto di Forlì.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, in risposta alle interrogazioni Delmastro Delle Vedove nn. 3-717 e 3-738, entrambe vertenti sulle responsabilità dell'incidente occorso in località Serreti (SV) ad un velivolo della protezione civile, espresso disagio per il ritardo con il quale viene resa la risposta, dà conto della dinamica dell'incidente, delle verifiche operate dall'ENAC e dei provvedimenti, anche di carattere disciplinare, conseguenti alla relativa istruttoria; fa inoltre presente che è stata trasmessa all'amministrazione affidataria del servizio antincendio una relazione concernente gli aspetti contrattuali, ma il Dipartimento della protezione civile ha ritenuto corretto l'operato della società Sorem s.r.l. e non sussistenti, in termini fattivi, i presupposti per procedere alla risoluzione del contratto in essere. L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, titolare dell'inchiesta tecnica, ha incaricato un proprio investigatore di condurre l'indagine finalizzata all'individuazione delle cause che hanno determinato l'incidente: la conclusione dell'inchiesta — che il Governo valuterà attentamente — è prevista per il prossimo mese di marzo.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE si dichiara soddisfatto per la risposta del viceministro, il quale peraltro, scusandosi per il ritardo, ha dimostrato particolare rispetto nei confronti della Camera. Ritiene, comunque, che la responsabilità della società Sorem s.r.l. avrebbe dovuto essere valutata con maggiore rigore, soprattutto sotto il profilo di possibili inadempimenti contrattuali.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 11,20, è ripresa alle 16.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settanta.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 16).

Discussione del disegno di legge: Delega al Governo in materia previdenziale (2145).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Ricorda altresì che sono state presentate le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità Violante n. 1, Boato n. 2 ed Alfonso Gianni n. 3, nonché la questione pregiudiziale per motivi di merito Castagnetti n. 1.

LAURA MARIA PENNACCHI illustra la questione pregiudiziale per motivi di costituzionalità Violante n. 1, osservando che il disegno di legge in esame viola palesemente l'articolo 81, quarto comma, della Carta fondamentale, in quanto non viene prevista adeguata copertura finanziaria degli oneri recati dal provvedimento; giudica infatti insufficiente il rinvio al disposto del disegno di legge finanziaria.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamen-

tari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

GIANFRANCO MORGANDO chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo del suo intervento di illustrazione della questione pregiudiziale per motivi di merito Castagnetti n. 1.

PRESIDENTE lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

LAURA CIMA ritiene che il disegno di legge in esame violi palesemente l'articolo 76 della Costituzione, in quanto non appaiono definiti l'oggetto della delega né i principi e criteri direttivi ai quali il Governo dovrebbe attenersi nell'esercizio della funzione legislativa.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*, ricordata la grande importanza che il Governo e la maggioranza annettono al disegno di legge in discussione, osserva che la questione della presunta inadeguatezza della copertura degli oneri finanziari è già stata affrontata e risolta dalle Commissioni V e XI.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*, giudica altresì infondate le considerazioni secondo le quali il provvedimento si porrebbe in contrasto con l'articolo 76 della Costituzione poiché conferirebbe al Governo una delega legislativa in materia previdenziale senza che siano individuati con sufficiente precisione i principi e criteri direttivi per il suo esercizio.

ALFONSO GIANNI osserva che il disegno di legge delega in materia previdenziale, che ritiene uno dei tasselli della politica economica e sociale del Governo che giudica scellerata, non prevede un'adeguata copertura finanziaria, in violazione del quarto comma dell'articolo 81 della Costituzione: auspica pertanto non si passi al suo esame.

GIOVANNI DIDONÈ, nel rilevare la serietà del lavoro svolto in Commissione, sottolinea la ragionevolezza delle posizioni assunte dalla maggioranza, che ha predisposto un testo volto a garantire adeguata tutela pensionistica anche ai neoassunti, favorendo lo sviluppo della previdenza complementare; invita pertanto l'Assemblea a respingere le questioni pregiudiziali presentate.

CESARE CAMPA, ricorda che sui rilievi oggetto delle questioni pregiudiziali presentate si è già svolto un ampio ed approfondito confronto nelle competenti Commissioni permanenti: giudica infondate le motivazioni addotte a sostegno dell'opportunità di non procedere all'esame del disegno di legge n. 2145 e dichiara il voto contrario sulle questioni incidentali presentate.

EMERENZIO BARBIERI, osservato che il disegno di legge in discussione contribuirà, insieme al provvedimento di riforma del mercato del lavoro, a rilanciare il sistema economico del Paese, sottolinea la necessità di elaborare una riforma del sistema previdenziale condivisa dalle forze sociali che hanno sottoscritto il cosiddetto patto per l'Italia; giudica quindi pretestuose e strumentali le questioni pregiudiziali presentate.

Commemorazione di Alberto Sordi.

PRESIDENTE (*Si leva in piedi e con lui l'intera Assemblea ed i membri del Governo*) ricorda la figura e l'elevata professionalità artistica di Alberto Sordi, che ha rappresentato sugli schermi, in modo di-

sincantato, il volto più autentico degli italiani, con le loro virtù ed i loro difetti, offrendo emozioni indimenticabili. Propone all'Assemblea un minuto di raccoglimento ed un applauso, che ritiene sia il modo più opportuno per accompagnare l'uscita di scena di un attore di così grande valore (*Generali applausi, cui si associano i membri del Governo — L'Assemblea osserva un minuto di silenzio*).

Su un lutto del deputato Giuseppe Gianni.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore del deputato Giuseppe Gianni, colpito da un grave lutto: la perdita della madre.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità Violante n. 1, Boato n. 2 ed Alfonso Gianni n. 3, nonché la questione pregiudiziale per motivi di merito Castagnetti n. 1.

Sull'ordine dei lavori.

LAPO PISTELLI, rilevato che alcuni emendamenti presentati, a nome del Governo, dal Vicepresidente del Consiglio al progetto di costituzione europea appaiono non coerenti con la tradizionale impostazione della politica comunitaria dell'Italia, invita il Presidente a valutare l'opportunità di inserire nel calendario dei lavori dell'Assemblea un dibattito sugli orientamenti ai quali l'Esecutivo ed i rappresentanti designati dal Parlamento intendono attenersi nella parte conclusiva dell'attività della Convenzione incaricata di redigere il progetto di costituzione europea.

VALDO SPINI sottolinea anch'egli l'opportunità di un dibattito parlamentare sull'argomento evocato dal deputato Pistelli, anche alla luce di un atto di indirizzo presentato, in materia, il 6 novembre 2002.

LAURA CIMA, nell'associarsi alla richiesta formulata dai deputati Pistelli e Spini, lamenta il fatto che finora il Parlamento non è stato preventivamente informato in merito alle posizioni sostenute dal Governo in seno alla Convenzione incaricata di redigere il progetto di costituzione europea.

PRESIDENTE assicura che la condivisibile esigenza rappresentata dai deputati Pistelli, Spini e Cima sarà sottoposta alla Conferenza dei presidenti di gruppo, già convocata per giovedì prossimo.

GOFFREDO MARIA BETTINI chiede lo svolgimento di un dibattito parlamentare sulla situazione della RAI ed in particolare sulle recenti determinazioni del consiglio di amministrazione dell'azienda concernenti il trasferimento della direzione di *RAIDUE* a Milano, che ritiene particolarmente gravi.

PRESIDENTE giudica impropria la richiesta del deputato Bettini, atteso che non compete alle istituzioni parlamentari esprimersi su scelte compiute dal consiglio di amministrazione della RAI.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

LUIGI MANINETTI, *Relatore*, osserva che il disegno di legge in discussione prevede il conferimento al Governo di una delega legislativa finalizzata ad un riordino del sistema previdenziale, nell'ambito del quale si dovrà rivolgere particolare attenzione al settore della previdenza complementare; la normativa in esame si iscrive peraltro in un processo di riforma

già avviato, le cui linee ispiratrici possono individuarsi nel progressivo innalzamento dell'età di accesso al pensionamento, nella realizzazione di un più accentuato collegamento tra l'ammontare della prestazione pensionistica ed i contributi versati, nell'omogeneizzazione dei regimi previdenziali obbligatori, nonché nel superamento delle forme di adeguamento automatico dell'importo delle prestazioni all'andamento dell'economia.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

LUIGI MANINETTI, *Relatore*, sottolinea, quindi, che la necessaria accelerazione del processo riformatore trae origine dall'esigenza di perseguire una maggiore competitività ed equità del sistema previdenziale nel suo complesso, auspica un ampio consenso delle forze politiche sul disegno di legge in discussione.

ROBERTO MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ELENA EMMA CORDONI ritiene che, con il disegno di legge in discussione, si intende smantellare il sistema previdenziale pubblico, mettendo a repentaglio l'erogazione delle prestazioni pensionistiche alle future generazioni, anche in considerazione della precarizzazione del mercato del lavoro indotta dalla politica del Governo. Nel paventare, in particolare, il rischio di un progressivo indebolimento della previdenza pubblica a vantaggio di quella complementare, soprattutto attraverso il trasferimento del trattamento di fine rapporto nei fondi pensione, giudica il provvedimento in esame, sul quale preannunzia voto contrario, inadeguato a completare il processo riformatore avviato nel 1992 e proseguito con la cosiddetta legge Dini del 1995.

ANDREA DI TEODORO, nel ritenere che le riforme previdenziali dell'ultimo

decennio non abbiano conseguito risultati strutturalmente significativi, ricorda le continue esortazioni provenienti dall'Unione europea affinché siano promosse forme di previdenza complementare e si acceleri la transizione verso il sistema contributivo.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

ANDREA DI TEODORO esprime, in particolare, un orientamento favorevole alla decontribuzione, che ritiene un aspetto innovativo del disegno di legge in discussione e che consentirà di interpretare la riforma del sistema previdenziale nell'ottica di un approccio solidaristico, riducendo gli oneri contributivi sui redditi da lavoro.

ALFONSO GIANNI, osservato che il disegno di legge in discussione — ispirato ad una filosofia di stampo neoliberista — si iscrive nel quadro di un progetto volto ad affievolire le garanzie sociali in favore dei cittadini, paventa, in particolare, le deleterie conseguenze che deriveranno dalla privatizzazione del sistema previdenziale. Rilevato, inoltre, che il costo del lavoro in Italia è inferiore a quello che si registra nei principali paesi europei, giudica infondate ed ingiustificatamente allarmistiche le argomentazioni addotte a sostegno di una presunta insostenibilità finanziaria del vigente sistema pensionistico. Sottolineata, quindi, l'opportunità di attuare una politica economica volta a perseguire l'obiettivo della piena occupazione, ritiene altresì essenziale promuovere una seria azione di contrasto dell'evasione fiscale e contributiva.

Sull'ordine dei lavori.

ANTONIO BOCCIA, manifestata viva preoccupazione per le dichiarazioni del ministro Tremonti, riportate sabato scorso da tutti i quotidiani nazionali, in ordine ad eventuali azioni terroristiche da parte di

gruppi estremistici islamici, invita la Presidenza a valutare l'opportunità di promuovere adeguate iniziative, affinché l'Assemblea sia opportunamente edotta al riguardo.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Si riprende la discussione.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS, riconosciuta la necessità di un intervento legislativo in materia previdenziale, manifesta tuttavia un orientamento contrario al disegno di legge in discussione, la cui attuazione rischierebbe di determinare lo smantellamento dell'attuale sistema pensionistico. Espressa inoltre viva preoccupazione, in particolare, per l'eccessiva genericità dei principi e criteri direttivi previsti per l'esercizio della delega che si propone di conferire al Governo, ritiene che sarebbe stato più opportuno affrontare il tema del riordino del sistema previdenziale senza ricorrere all'istituto della delegazione legislativa.

PIETRO GASPERONI ritiene che l'attuazione delle disposizioni recate dal disegno di legge in discussione produrranno il sostanziale arresto del processo di riforma del sistema pensionistico avviato dai Governi di centrosinistra, finalizzato a garantirne il carattere pubblico e la sostenibilità finanziaria e sociale; sottolinea in particolare che quanto proposto in materia di riduzione contributiva determinerà un contenimento dei rendimenti pensionistici a danno dei lavoratori, che si troveranno costretti a fare ricorso, peraltro senza alcuna forma di garanzia, a pensioni integrative private. Lamenta, altresì, il carattere coercitivo delle disposizioni concernenti l'uso del TFR, nonché il fatto che i costi dell'intera operazione saranno pressoché esclusivamente a carico dei giovani lavoratori e dei cosiddetti collaboratori coordinati e continuativi, ad esclusivo vantaggio delle imprese.

ANTONINO GAZZARA, nel ritenere che l'azione dei sindacati ed il meccanismo della concertazione abbiano fino ad oggi impedito gli interventi necessari a migliorare l'efficienza del sistema pensionistico italiano, sottolinea che tra gli obiettivi del disegno di legge in esame vi sono il prolungamento dell'attività lavorativa, la garanzia di poter scegliere la previdenza complementare, l'emersione del lavoro sommerso, l'incremento delle assunzioni a tempo indeterminato. Al fine di conseguire tali obiettivi, il Governo ha tenuto conto della necessità di rispettare i principi di flessibilità, di equità nei trattamenti contributivi e di certezza dei diritti dei lavoratori, realizzando quanto contenuto nel programma elettorale della Casa delle libertà.

LINO DUILIO giudica inidoneo il ricorso all'istituto della delega legislativa al Governo in una materia che dovrebbe essere più opportunamente oggetto di un provvedimento organico concernente il *welfare*; peraltro, il disegno di legge in discussione rinvia, per la copertura finanziaria degli oneri, a provvedimenti successivi, creando incertezze circa il reperimento delle risorse necessarie alla sua attuazione. Sottolinea, altresì, la contraddittorietà delle disposizioni che dovrebbero favorire la permanenza al lavoro, nonché di quelle in materia di previdenza complementare. Auspica per tale motivo che il Governo e la maggioranza prestino attenzione alle proposte emendative presentate dalla sua parte politica.

ROBERTO GUERZONI esprime un giudizio estremamente negativo sul disegno di legge in discussione, che rischia di compromettere l'impianto della riforma delineato con la legge n. 335 del 1995; lamenta inoltre che il Governo, in particolare attraverso la decontribuzione ed il trasferimento del trattamento di fine rapporto nei fondi pensione, intende presumibilmente smantellare il sistema previdenziale pubblico a favore di quello privato. Ricordati altresì gli impegni assunti dall'Esecutivo nei confronti dei dipendenti

pubblici, auspica che si possa instaurare un costruttivo confronto sul provvedimento in esame, al fine di migliorare il testo.

LALLA TRUPIA lamenta il conferimento al Governo di un'ampia delega legislativa su materie che, per la loro particolare rilevanza e delicatezza, richiederebbero il massimo coinvolgimento del Parlamento e delle parti sociali; paventato altresì l'intendimento dell'Esecutivo di smantellare lo Stato sociale per favorire il ricorso a forme di previdenza complementare, sottolinea l'efficacia della riforma del sistema previdenziale avviata nell'ultimo decennio; osserva quindi che il disegno di legge in discussione, sul quale esprime un giudizio severamente critico, appare lesivo della libertà di scelta dei lavoratori, in particolare laddove prevede l'obbligatorietà del trasferimento del trattamento di fine rapporto nei fondi pensioni: auspica pertanto l'approvazione di proposte emendative migliorative del testo in esame.

LELLO DI GIOIA, pur concordando sull'opportunità di procedere ad un riordino della disciplina del sistema previdenziale, osserva che una più efficace politica industriale favorirebbe un incremento del gettito contributivo. Espresso, inoltre, un giudizio non pregiudizialmente negativo sul sistema previdenziale complementare, lamenta la prevista obbligatorietà del trasferimento del trattamento di fine rapporto nei fondi pensione; manifesta pertanto un orientamento nettamente contrario al disegno di legge in discussione.

GIOVANNI DIDONÈ, giudicato condivisibile l'impianto del disegno di legge in discussione, che si iscrive nel più ampio contesto delle riforme di carattere sociale promosse dal Governo, manifesta un orientamento favorevole, in particolare, all'armonizzazione delle aliquote contributive, ad una maggiore equità dei trattamenti pensionistici ed al rilancio della previdenza complementare. Preannunzia, inoltre, la presentazione di emendamenti,

che auspica siano approvati, volti ad affrontare, fra l'altro, la questione delle cosiddette donne silenti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

LUIGI MANINETTI, *Relatore*, osserva che il processo di privatizzazione del sistema previdenziale è già stato avviato con la cosiddetta riforma Dini, rileva che la prevista volontarietà del trasferimento del trattamento di fine rapporto nei fondi pensione ha finora prodotto risultati deludenti. Auspica, inoltre, che l'eventuale approvazione di proposte emendative contribuisca a migliorare il testo del disegno di legge in discussione, senza peraltro stravolgerne l'impianto.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo rinuncia alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Modifica nella costituzione del Comitato per la legislazione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 69).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 26 febbraio 2003, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 69).

La seduta termina alle 20,30.